

Morto Eugenio Scalfari, fondatore di Repubblica

È morto Eugenio Scalfari. Il fondatore di Repubblica aveva 98 anni.

Nato a Civitavecchia il 6 aprile del 1924, Scalfari è stato il primo direttore-manager dell'editoria italiana, padre di due 'creature', L'Espresso e Repubblica, nate dal nulla ma che in pochi anni non solo hanno raggiunto i vertici della diffusione e lasciato un'impronta indelebile.



Dopo la giovinezza a Sanremo, dove al liceo classico ebbe come compagno di banco Italo Calvino, inizia a scrivere su alcune riviste fasciste, per venire poi espulso in quanto ritenuto un imboscato. Nei primi anni '50 inizia con il Mondo di Pannunzio

e l'**Europeo** di Arrigo Benedetti. Nel '55 con quest'ultimo fonda L'Espresso, primo settimanale italiano d'inchiesta. Scalfari vi lavora nella doppia veste di direttore amministrativo e collaboratore per l'economia. E quando **Benedetti** gli lascia il timone nel '62, diventa il primo direttore-manager italiano, una figura all'epoca assolutamente inedita per l'Italia. Questo doppio ruolo sarà poi anche uno dei fattori del successo di Repubblica.

Negli ultimi anni dopo una lunghissima carriera al timone del **giornale**, si è dedicato soprattutto alla scrittura, anche con un'autobiografia uscita per i suoi 90 anni nel 2014 allegata al quotidiano.

Nel suo primo romanzo **Il labirinto**, uscito nel '98, erano il rapporto tra sentimenti e ragione, il ruolo che il pensiero esercita nella quotidiana esistenza dell'uomo e il contrasto tra aspirazioni profonde e realtà i temi al centro della sua riflessione, sviluppata poi ancora in **L'uomo che credeva in Dio, Per l'alto mare aperto, Scuote l'anima mia Eros, La passione dell'etica, L'amore, la sfida, il destino**. A un suo intervento su fede e laicità, lui che da sempre si dichiara ateo, rispose **papa Francesco**, con una lettera a Repubblica pubblicata l'11 settembre del 2014. L'incontro diventa un libro nel 2019 **Il Dio unico e la società moderna. Incontri con Papa Francesco e il Cardinale Carlo Maria Martini**.

LE REAZIONI ALLA MORTE DI SCALFARI

"Eugenio Scalfari ci manca già. Rimarranno sempre con noi le sue idee, la sua passione, il suo amore profondo per l'Italia", ha scritto su Twitter il Segretario del Pd **Enrico Letta**.

Eugenio [#Scalfari](#). Ci manca già. Rimarranno sempre con noi le sue idee, la sua passione, il suo amore profondo per l'Italia.

– Enrico Letta (@EnricoLetta) [July 14, 2022](#)

“Eugenio Scalfari è stato una figura di riferimento per i miei avversari in politica. Oggi, però, non posso non riconoscergli di essere stato un grande direttore e giornalista, che ho sempre apprezzato per la dedizione e la passione per il suo lavoro”, è il tweet del presidente di Forza Italia, **Silvio Berlusconi**.

Eugenio Scalfari è stato una figura di riferimento per i miei avversari in politica. Oggi, però, non posso non riconoscergli di essere stato un grande direttore e giornalista, che ho sempre apprezzato per la dedizione e la passione per il suo lavoro. pic.twitter.com/kVz723l7ZC

– Silvio Berlusconi (@berlusconi) [July 14, 2022](#)

“Scompare uno dei più grandi protagonisti del giornalismo italiano. Ci mancheranno la sua penna e la sua testa”. Lo scrive su Facebook il ministro della Salute, **Roberto Speranza**.

“Ci lascia Eugenio Scalfari. Con la sua voce ha accompagnato la storia del nostro paese, storia di diritti, di domanda di giustizia, di libertà, di ricerca di una solidarietà autentica tra donne e uomini liberi”. Lo afferma la ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia **Elena Bonetti** in un tweet.

“Una preghiera e un pensiero per Eugenio Scalfari, grande protagonista del giornalismo italiano degli ultimi decenni”. Lo dice il leader della Lega **Matteo Salvini**.

[Read More](#)